

TRE SAGGI SULLA TEORIA SESSUALE

1905

Infanzia o età infantile/ Bambino/ Qualificativi: "d'infanzia", "dell'età infantile"	Infanzia vera e propria/ Bambino (in senso stretto)/ Aggettivo qualificativo: infantile	Neonato (primi 20 giorni) Lattante (fino a 6 mesi) Prima o piccolissima infanzia (6 mesi-2 anni e mezzo circa)/ Aggettivi: primissimo, piccolissimo
		Seconda o piccola infanzia (circa 2 anni e mezzo-6 anni, l'epoca tipica del complesso edipico)/ Bambino piccolo/ Aggettivi: piccolo, piccolo-infantile
	Fanciullezza o grande infanzia /Fanciullo	

Tale schema corrisponde all'incirca ai termini freudiani:

Kindheit, Kindesalter/ Kind/ "Kindheits...", kindlich	Erste Kindheit/ infantil, frühinfantil	Neugeborene Säugling Früheste Kindheit/ frühest
		Frühe Kindheit/ früh, frühkindlich
	Zweite Hälfte der Kindheit, o espressioni simili	

Prefazioni

Prefazione alla seconda edizione¹

L'autore non si fa illusioni sulle mancanze e oscurità di questo breve lavoro. Nondimeno non ha ceduto alla tentazione di introdurre i risultati delle ricerche degli ultimi cinque anni, per non distruggerne l'unità e il suo carattere documentario. Pertanto egli ristampa il testo originale con qualche piccola modifica e si è contentato di aggiungere qualche nota distinguendola dalle precedenti con un asterisco.² Del resto egli desidera ardentemente che il libro invecchi velocemente, che quanto in esso era nuovo possa diventare generalmente accettato, e che quanto in esso era imperfetto possa essere sostituito da qualcosa di meglio.

Vienna, dicembre 1909

Prefazione alla terza edizione

Dopo avere osservato per un decennio l'accoglienza fatta a questo volume e i suoi effetti, vorrei presentarne la terza edizione con alcune osservazioni preliminari destinate a evitare equivoci e le pretese che questo libro non può soddisfare. Prima di tutto sottolineiamo che l'esposizione parte esclusivamente dall'esperienza medica quotidiana, la quale deve essere approfondita e ricevere significato mediante i risultati dell'indagine psicoanalitica. I tre "saggi sulla teoria sessuale" non possono contenere se non quello che la psicoanalisi costringe ad accettare o permette di convalidare. Perciò si esclude che essi possano

¹ [Questa prefazione non fu più ripubblicata dalla 4ª ed. (1920) in poi.]

² [Questa distinzione non fu più mantenuta nelle edizioni successive.]

FASE
FALLICA

al suo pregiudizio e debba riconoscere nella clitoride femminile un vero e proprio sostituto del pene.

La bimba non cade in un rifiuto analogo quando scorge che il genitale del maschio ha forma diversa. Essa è subito disposta a riconoscerlo e soccombe all'invidia del pene, che culmina nel desiderio, importante per le sue conseguenze, di essere anche lei un maschietto.

TEORIE DELLA NASCITA Molte persone riescono a ricordarsi con chiarezza l'intensità con la quale si sono interessati in epoca prepuberale della questione della provenienza dei bambini. Le soluzioni anatomiche avevano allora una formulazione molto varia: i bambini vengono dal petto o sono ritagliati dal corpo, oppure l'ombelico si apre per lasciarli passare.¹ È molto raro invece che, senza l'analisi, ci si ricordi dell'esplorazione degli anni della seconda infanzia; da molto tempo esse sono cadute nella rimozione, ma i loro risultati erano assolutamente unitari. Si hanno bambini mangiando certe cose (come nelle favole), ed essi vengono partoriti dall'intestino come un'evacuazione. Queste teorie bambinesche ci ricordano certe conformazioni del regno animale, in particolare la cloaca dei tipi che stanno al di sotto dei mammiferi.

CONCEZIONE SADISTICA DEL RAPPORTO SESSUALE Se i bambini in così tenera età divengono spettatori del rapporto sessuale tra adulti — cosa che può essere provocata dalla convinzione dei grandi che i bambini piccoli non siano ancora in grado di comprendere nulla di ciò che è sessuale, — questi non possono fare a meno di concepire l'atto sessuale come una specie di maltrattamento o di sopraffazione, dunque in senso sadistico. La psicoanalisi ci insegna anche che tale impressione piccolo-infantile contribuisce notevolmente alla predisposizione verso lo spostamento sadico della meta sessuale. Del resto i bambini si interessano molto al problema in che cosa possa consistere il rapporto sessuale o, come essi lo intendono, il fatto di essere sposati, e perlopiù cercano la soluzione del segreto in una comunanza che è mediata dalla funzione della minzione o della defecazione.

TIPICO FALLIMENTO DELL'ESPLORAZIONE SESSUALE DEI BAMBINI Il generale si può dire, delle teorie sessuali del bambino, che esse ri-

¹ [Nota aggiunta nel 1924] L'abbondanza di teorie sessuali in questi anni della fanciullezza è assai grande. Nel testo abbiamo accennato solo alcuni esempi.

l'uido
del
Pene

È fase
puberale
no ?

II infanzia
si

Anche
in
senso di
maltrattamento
sopraffazione

flettono la sua costituzione sessuale, e nonostante gli errori grotteschi in esse contenuti testimoniano un intendimento del processo sessuale superiore a quello che si vorrebbe attribuire ai loro autori. I bambini percepiscono anche i mutamenti dovuti alla gravidanza della madre e sanno interpretarli rettamente; la favola della cicogna molto spesso è narrata a degli ascoltatori che l'accolgono con profonda, ma perlopiù silenziosa, diffidenza. Ma, poiché all'esplorazione sessuale infantile restano ignoti due elementi, la funzione del seme fecondativo e l'esistenza dell'orifizio sessuale femminile — punti nei quali del resto l'organizzazione infantile è ancora arretrata, — lo sforzo dei piccoli esploratori resta perlopiù sterile e sbocca nella rinuncia, che non di rado lascia dietro di sé una durevole offesa della pulsione di sapere. L'esplorazione sessuale di questi anni della seconda infanzia viene sempre condotta in solitudine; essa costituisce un primo passo verso l'orientamento indipendente nel mondo e stabilisce una forte estraniamento del bambino dalle persone del suo ambiente, che prima avevano goduto della sua piena fiducia.

[6.] Fasi evolutive dell'organizzazione sessuale¹

Finora abbiamo sottolineato come caratteri della vita sessuale infantile i seguenti fatti: essa è essenzialmente autoerotica (trova il suo oggetto sul proprio corpo); le sue singole pulsioni parziali aspirano all'acquisizione del piacere senza essere complessivamente collegate e in modo indipendente le une dalle altre. L'evoluzione ha il suo sbocco nella cosiddetta vita sessuale normale dell'adulto, ove l'acquisizione del piacere è entrata al servizio della funzione procreativa e le pulsioni parziali, sotto il primato di un'unica zona erogena, hanno formato una solida organizzazione per raggiungere la meta sessuale in un oggetto estraneo.

ORGANIZZAZIONI PREGENITALI Lo studio, con l'aiuto della psicoanalisi, delle inibizioni e delle perturbazioni in questo processo evolutivo ci permette di riconoscere spunti e gradi preliminari di tale solida organizzazione delle pulsioni parziali, i quali parimenti pro-

¹ [Anche questo sesto paragrafo fu aggiunto nel 1914. Il concetto di "organizzazione pregenitale" era stato introdotto da Freud nello scritto *La disposizione alla nevrosi ossessiva* (1913), che tuttavia si occupava solo dell'organizzazione sadico-anale. L'organizzazione orale è esaminata per la prima volta in questa aggiunta.]

Teoria
effettiva
la
Sua
costituzione
simile

Rinuncia
e
Offesa

ducono una specie di regime sessuale. Queste fasi dell'organizzazione sessuale vengono normalmente superate senza ostacoli, senza che si rivelino con qualcosa di piú che allusioni. Solo in casi patologici esse vengono attivate e rese riconoscibili a un'osservazione sommaria.

Organizzazioni della vita sessuale nelle quali le zone genitali non hanno ancora assunto il loro ruolo predominante, le chiameremo "pre-genitali"; finora ne abbiamo individuate due, che hanno l'aspetto di ricadute in condizioni di primitiva animalità.

Una prima di queste organizzazioni sessuali pregenitali è quella orale o, se vogliamo, cannibalesca. L'attività sessuale in questa fase non è ancora separata dall'assunzione di cibo, gli elementi antagonisti in seno a tale attività non sono ancora differenziati. L'oggetto di un'attività è anche quello dell'altra, la meta sessuale consiste nell'incorporazione dell'oggetto, il modello di ciò che piú tardi avrà, come "identificazione", una così importante funzione psichica. Come residuo di questa fase organizzativa fittizia imposta alla nostra attenzione dalla patologia si può considerare il ciucciare, nel quale l'attività sessuale separata dall'attività del nutrimento ha ceduto l'oggetto altrui in cambio di un oggetto sul proprio corpo.¹

Una seconda fase pregenitale è quella dell'organizzazione sadico-anale. Qui l'antagonismo che pervade tutta la vita sessuale si è già sviluppato; ma non può ancora essere chiamato "maschile" e "femminile", bensí dev'essere denominato "attivo" e "passivo". L'attività è prodotta dalla pulsione di appropriazione servendosi della muscolatura del corpo; soprattutto la mucosa erogena intestinale si fa valere come organo, con meta sessuale passiva; per le due aspirazioni esistono oggetti che tuttavia non coincidono. Parallelamente entrano in attività altre pulsioni parziali in modo autoerotico. In questa fase, dunque, sono riscontrabili già la polarità sessuale e l'oggetto estraneo. L'organizzazione e la subordinazione alla funzione procreativa mancano ancora.²

¹ [Nota aggiunta nel 1920] Vedi a proposito dei residui di questa fase in nevrotici adulti il lavoro di K. ABRAHAM, *Untersuchungen über die früheste prägenitale Entwicklungsstufe der Libido*, Int. Z. Psychoanal., vol. 4, 71 (1916). [Aggiunto nel 1924:] In un lavoro successivo K. ABRAHAM, *Veisuch einer Entwicklungsgeschichte der Libido* (Vienna 1924) distingue questa fase orale e anche quella successiva, sadico-anale, in due sottodivisioni per le quali è peculiare il diverso comportamento rispetto all'oggetto.

² [Nota aggiunta nel 1924] Abraham (nell'ultimo libro citato) attira l'attenzione sul fatto che l'ano deriva dalla "bocca primitiva" [o blastoporo] delle strutture embrionali, e ciò appare come un modello biologico dello sviluppo psicosessuale.

AMBIVALENZA Questa forma dell'organizzazione sessuale può già conservarsi per tutta la vita e assorbire durevolmente una grande parte dell'attività sessuale. Il predominio del sadismo e il ruolo di cloaca della zona anale danno ad essa un'impronta squisitamente arcaica. Come ulteriore carattere, le è proprio il fatto che le coppie antagonistiche di pulsioni si sono sviluppate in modo approssimativamente uguale; questa situazione è stata definita felicemente da Bleuler con il nome da lui introdotto di "ambivalenza".

L'ipotesi delle organizzazioni pregenitali della vita sessuale si fonda sull'analisi delle nevrosi, e non è possibile apprezzarla prescindendo dalla conoscenza di esse. Ci è lecito attenderci che il continuo sforzo analitico ci riservi ancor piú schiarimenti sulla struttura e lo sviluppo della funzione sessuale normale.

Per completare il quadro della vita sessuale infantile, bisogna aggiungere che spesso o di regola già negli anni dell'infanzia si compie una scelta oggettuale, quale noi l'abbiamo stabilita come caratteristica per la fase di sviluppo della pubertà, in modo che tutte le aspirazioni sessuali si dirigono verso un'unica persona sulla quale esse vogliono raggiungere le loro mete. Questa è, allora, la massima approssimazione possibile negli anni d'infanzia alla strutturazione definitiva della vita sessuale dopo la pubertà. La sola differenza rispetto alla pubertà è che la composizione delle pulsioni parziali e la loro subordinazione al primato dei genitali non può essere realizzata o può esserlo solo molto imperfettamente nell'infanzia. L'instaurazione di questo primato al servizio della procreazione è dunque l'ultima fase attraversata dall'organizzazione sessuale.¹

SCelta OGGETTUALE IN DUE TEMPI Si può definire come un'occorrenza tipica il fatto che la scelta oggettuale avviene in due tempi, in due ondate. Il primo sopravvento inizia negli anni tra i due² e i cinque e l'epoca di latenza lo fa tacere o recedere; esso è contrassegnato dalla natura infantile delle sue mete sessuali. Il secondo so-

¹ [Nota aggiunta nel 1924] Io stesso piú tardi (1923) ho cambiato questa descrizione inserendo dopo le due organizzazioni pregenitali, nello sviluppo dell'infanzia, una terza fase che merita già il nome di fase genitale, rivela un oggetto sessuale e una certa misura di convergenza delle aspirazioni sessuali, ma si distingue in un punto essenziale dall'organizzazione definitiva della maturità sessuale. Essa infatti conosce soltanto un tipo di genitale, quello maschile. Perciò l'ho chiamata fase di organizzazione "fallica" (*L'organizzazione genitale infantile*, 1923). Il suo modello biologico è secondo Abraham [libro citato] la disposizione genitale omogenea e indifferente per i due sessi nell'embrione.

² [Nel 1914 era "tre"; fu corretto in "due" nel 1920.]

Fase
Orale

Fase
Sadico
Anale

Mi vita

Passiva

Sadico

Verità

Morale

Anale

Ambivalenza
Sadico
Genitale

Scelta
Oggettuale

pravvento subentra con la pubertà e determina la strutturazione definitiva della vita sessuale.

Il fatto dei due tempi nella scelta oggettuale, che essenzialmente si riduce all'effetto dell'epoca di latenza, è tuttavia estremamente importante perché può disturbare lo stato finale. I risultati della scelta oggettuale infantile si prolungano in epoca più tarda. Essi o sono rimasti conservati tali o vanno incontro a una ripresa all'epoca stessa della pubertà. In seguito allo sviluppo che la rimozione ha tra le due fasi, essi tuttavia si rivelano inutilizzabili. Le loro mete sessuali hanno subito una mitigazione e ora rappresentano ciò che possiamo definire la corrente di tenerezza della vita sessuale. Solo l'indagine psicoanalitica può dimostrare che dietro questa tenerezza, questa venerazione e questo rispetto si nascondono le antiche aspirazioni sessuali — ora diventate inutilizzabili — delle pulsioni parziali infantili.¹ La scelta oggettuale nell'epoca puberale deve rinunciare agli oggetti infantili e ricominciare di nuovo come corrente sensuale. La non coincidenza delle due correnti ha molto spesso come conseguenza il fatto che uno degli ideali della vita sessuale, l'unione di tutti i desideri in un oggetto, non possa essere raggiunto.²

[7.] Fonti della sessualità infantile

Nello sforzo di inseguire le origini della pulsione sessuale, abbiamo trovato finora che l'eccitamento sessuale nasce: a) come imitazione di un soddisfacimento provato in concomitanza con altri processi organici, b) a causa di una stimolazione periferica appropriata delle zone erogene, c) come espressione di alcune "pulsioni" che non ci sono ancora perfettamente comprensibili nella loro origine, come la pulsione di guardare e quella di crudeltà. L'indagine psicoanalitica che da età successive risale all'infanzia, e la contemporanea osservazione del bambino, contribuiscono a mostrarci ancora altre fonti da cui regolarmente fluisce l'eccitamento sessuale. L'osservazione dell'infanzia ha lo svantaggio di lavorare con un oggetto che si presta facilmente a equivoci; la psicoanalisi viene ostacolata dal fatto che

¹ [Oltre a p. 527, in un brano scritto prima, già nel 1905, è precisato che le "antiche aspirazioni" di cui è qui questione comprendono, in aggiunta a quelle del primo sopravvento sopra descritto, aspirazioni che datano dall'epoca dell'allattamento. Vedi, in relazione a tutta la scelta oggettuale in due tempi, la fine della nota apposta a quel brano.]

² [Freud aveva discusso due anni prima (cioè nel 1912) le due correnti nel secondo dei Contributi alla psicologia della vita amorosa, § 2.]

Eccitamento sessuale } 1. N. piacere per età giovanile
2. stimolazione periferica zone erogene
3. Pulsioni del bambino

3. Stimoli meccanici

solo per vie molto indirette essa può raggiungere i suoi oggetti e le sue conclusioni; ma i due metodi nella loro cooperazione attingono un grado sufficiente di sicurezza della conoscenza.

Nell'indagine delle zone erogene abbiamo già trovato che in questi punti della pelle si riscontra semplicemente una particolare intensificazione di una specie di eccitabilità, che in un certo grado appartiene all'intera superficie cutanea. Dunque non ci sorprenderemo di apprendere che certi tipi di stimolazione cutanea generale sono responsabili di effetti erogeni molto evidenti. Tra questi rileviamo, innanzitutto, gli stimoli della temperatura; forse in questo modo si apre la strada a intendere l'effetto terapeutico dei bagni caldi.

ECCITAMENTI MECCANICI Dobbiamo qui ricordare ancora la produzione di eccitamenti sessuali da parte di scosse ritmiche e meccaniche del corpo, nelle quali dobbiamo distinguere tre specie di effetti stimolatori, quelli sull'apparato sensoriale dei nervi vestibolari, quelli sulla pelle e quelli sulle parti più interne (muscoli, apparati delle articolazioni). A prova delle sensazioni di piacere che ne derivano — val la pena di sottolineare che in questo contesto noi possiamo in ampia misura parlare indistintamente di "eccitamento sessuale" e di "soddisfacimento", e abbiamo il dovere di ricercare in seguito una spiegazione [vedi pp. 518 sg.]; — a prova dunque del piacere determinato da certe scosse meccaniche del corpo, citeremo il fatto che i bambini prediligono in modo speciale giuochi di movimento passivo come l'altalena e il farsi buttare in alto, e non si stancano mai di pretenderne la ripetizione.¹ Come è noto il cullare è regolarmente adoperato per far addormentare bambini inquieti. Le scosse della carrozza e più tardi dei viaggi in treno esercitano un effetto così fascinoso sui bambini già cresciuti, che tutti i maschi almeno una volta nella vita vogliono diventare conduttori e cocchieri. Essi di solito dimostrano un interesse ben misterioso per tutto quanto riguarda la ferrovia e nell'età dell'attività fantastica (poco prima della pubertà) ne fanno il nucleo di un simbolismo squisitamente sessuale. La coazione a istituire questo nesso tra viaggio in ferrovia e sessualità deriva evidentemente dal carattere piacevole delle sensazioni di movimento. Quando poi sopravviene la rimozione, la quale trasforma tante delle predilezioni infantili nel loro opposto, i medesimi soggetti — adole-

¹ Alcune persone sono in grado di ricordare che nell'altalena hanno percepito l'afflusso ai genitali di aria in movimento senz'altro come piacere sessuale. [Vedi un esempio di ciò nell'Interpretazione dei sogni (1899) p. 252, n. 2.]